

(Delibera del Consiglio superiore della magistratura del 6 novembre 2002)

"Considerato che l'art. 2 punto 6 della legge 125/91 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" prevede che le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, adottino piani di azioni positive per assicurare nel loro rispettivo ambito la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;

che in attuazione di detta disposizione il C.S.M. con delibera del 22 ottobre 1992, assunta su proposta della Commissione Riforma, approvava la costituzione di un Comitato di studio per l'elaborazione di un programma di lavoro e di iniziative necessarie per eliminare le disparità di fatto, da un lato superando le condizioni di lavoro che provocano effetti diversi a seconda del sesso nei confronti di coloro che pur svolgono le stesse funzioni, e dall'altro favorendo, anche mediante nuove articolazioni dell'organizzazione del lavoro, l'equilibrio fra responsabilità familiari e responsabilità professionali;

che con delibera 17 marzo 1997 il Comitato di studio stabiliva di trasformare la propria denominazione in quella di Comitato per le pari opportunità in magistratura;

che il Comitato, secondo quanto previsto dalla delibera 22/10/1992, è presieduto dal Vice Presidente del C.S.M. ed è composto da tre Consiglieri del C.S.M., da tre magistrati donna designati dall'A.D.M.I., da quattro magistrati donna designati dall'A.N.M., da un esperto designato dal Comitato Nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici, istituito presso il Ministero del lavoro;

che della Commissione P.O. hanno fatto parte, dalla sua istituzione, oltre i componenti magistrati il Vice-Presidente del C.N.P.U.D. e il Responsabile dell'Ufficio per la Condizione femminile Dipartimento Funzione pubblica;

che la Commissione P.O. nominata dal C.S.M. nella consiliatura 1998-2002 ha terminato la propria attività alla scadenza della consiliatura;

che appare necessaria la ricostituzione della Commissione P.O. che, dalla sua istituzione, ha contribuito in modo significativo, come si può rilevare dagli atti, circolari e delibere pubblicate nel Quaderno del C.S.M. n. 126, all'adozione di misure volte a rendere effettiva l'attuazione della legge 125/91 per la realizzazione del principio di uguaglianza sostanziale tra i sessi anche per quel che concerne la magistratura;

che al fine di consentire una maggiore rappresentanza della magistratura associata è elevato a quattro il numero delle donne magistrato designate dall'A.N.M.;

che appare opportuno integrare la Commissione con un magistrato dell'Ufficio Studi e Documentazione che, in ragione di specifici studi di settore, possa offrire alla Commissione un adeguato supporto tecnico;

ciò premesso, il Consiglio

delibera

la ricostituzione della Commissione per le pari opportunità in magistratura, presieduta dal Vice-Presidente del C.S.M. e composta:

- da tre Componenti del C.S.M.;
- da tre magistrati donne iscritti alla A.D.M.I. designati da tale associazione, a cui va rivolto interpello;
- da quattro magistrati donne designati dall'A.N.M., a cui va rivolto interpello;
- da un esperto designato dal Comitato Nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici, istituito presso il Ministero del lavoro;
- da un rappresentante del Dipartimento Funzione pubblica - Ufficio per la Condizione femminile.

Tale Commissione avrà sede in Roma presso il C.S.M., che provvederà alle spese di funzionamento nei limiti di quanto necessario per il trattamento di missione e per le spese di viaggio dei componenti magistrati con propri fondi.

La Commissione si avvarrà di un Ufficio di Presidenza composto dal Presidente e da due dei Componenti designati dal C.S.M.;

- di una Segreteria, individuata nella Segreteria della Sesta Commissione consiliare;
- di un magistrato dell'Ufficio Studi e Documentazione.

Individua per la consiliatura in atto la componente consiliare nelle persone di Consiglieri:

dott.ssa Maria Giuliana CIVININI, dott. Wladimiro DE NUNZIO, avv. Mariella VENTURA SARNO, nella dott.ssa Irene TRICOMI il magistrato dell'Ufficio Studi e Documentazione.

Invita le Associazioni e le Amministrazioni sopra richiamate ad effettuare le designazioni di loro competenza”.